

UNIVERSITÀ

Le ragioni del Friuli contro la fusione

Ho letto la lettera del signor Bortolin di Trieste che lamentava, riguardo alle paventate fusioni universitarie, la presenza sulla rassegna stampa proposta dal sito dell'Università di alcuni articoli astiosi e dai toni provocatori contro Trieste. Testimoniava come a Trieste, invece, nessuno avesse nulla contro l'Università friulana e che nessuno avesse scritto niente di critico al riguardo. Il signor Bortolin sollecitava piuttosto il ragionamento verso le parole complementarietà e collaborazione.

Secondo me qualche timore i friulani ce l'hanno per la sorte dell'Università di Udine. E non credo per astio contro Trieste, quanto piuttosto generato da una logica, già nota ai friulani, che ogni tanto affiora nelle scelte strategiche di questa regione: ogni attività principale si svolge presso il capoluogo regionale mentre il resto del territorio può avere delle attività subordinate.

Nel dibattito attuale credo che il Friuli voglia solo ribadire il proprio diritto a perseguire autonomamente l'eccellenza in campo accademico. Niente di più, cercando di prevenire la soprascritta logica.

Faccio una proposta che può servire anche da spiegazione di alcune prese di posizione: in caso di eventuale fusione degli atenei, spostiamo tutte le attività di ricerca a Udine, visto che è più centrale rispetto alla regione e quindi più raggiungibile da tutti. Credo che, dopo questa proposta, qualche articolo con la "paura di perdere l'identità" comparirà anche a Trieste.

Giorgio De Zorzi